

# «Turisti pendolari? Pagate»

## IL CONFRONTO DEL FAI

Nel corso del convegno sui flussi dei visitatori ribadita la volontà di arginare il "mordi e fuggi" Il commissario progetta come

### ZACCARIOTTO

«Vanno creati servizi diversificati per i residenti e per i turisti»

### ZAPPALORTO

«Una tassa per chi arriva con il treno e con la nave»

Daniela Ghio

VENEZIA

Se si vuole salvare Venezia dal grosso afflusso di visitatori previsto per l'Expo e dal turismo mordi e fuggi bisogna mettere al più presto un ticket di ingresso. C'è completa identità di vedute tra il sottosegretario del Ministero dei Beni e delle attività culturali, Ilaria Borletti Buitoni, e il commissario prefettizio Vittorio Zappalorto: la città non è in grado di bloccare seriamente i flussi turistici, l'unico freno può essere quello di una tassa di ingresso per i turisti giornalieri che non risiedono in Veneto. Un modo anche per portare un po' di soldi alle magre tasche del Comune. Ieri all'Ateneo Veneto alla tavola rotonda su "Flussi turistici a Venezia. Confronto senza scontri", organizzato dal Fai, Borletti Buitoni ha lanciato il suo appello: «Non c'è più tempo da perdere - ha affermato - bisogna trovare una soluzione perché l'enorme

flusso di turisti per l'Expo non porti al collasso una Venezia già ora in forte sofferenza. All'esposizione universale di Milano sono previsti 21 milioni di visitatori e di questi una buona parte verrà a visitare la città, mettendola in ginocchio. Non si può stare immobili ad attendere l'Expo, va trovata una soluzione». Il sottosegretario ha ribadito l'idea di un ticket di ingresso, spiegando però che la sua è solo una delle possibili

proposte perché il problema resta quello dell'applicabilità. Tra le ipotesi fatte quella di contatta-

re i tour operator e modularla, limitandola in alcune aree e togliendola in bassa stagione.

Se Borletti Buitoni sta ancora ipotizzando la tassazione, il commissario Zappalorto sta invece già lavorando attivamente per presentare la sua proposta al Governo. «Vorremmo istituire una tassazione rivolta al turista escursionista - ha spiegato a margine del convegno il commissario - che consenta di recuperare in parte le risorse perse della Legge Speciale e del Casinò. Ci sono lavori in città che non si possono rimandare e bisogna trovare i fondi. Stiamo lavorando su un articolato da presentare al Governo che preveda una tassazione sul turista che arriva in nave e in treno e consuma la città senza risiederci. È difficile limitare i flussi in tempi brevi, l'unica cosa è sfruttarli economicamente». Saranno esenti da tassazione, spiega ancora Zappalorto, i lavoratori e gli studenti pendolari, nonché i residenti in Veneto. «Il ticket sarà modulato - conclude il commissario - più basso per gli italiani, più alto per gli europei e gli extraeuropei». Per la presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, non servono tassazioni ma servizi per i turisti. «Il veneziano si sente soffocato dal turismo che lo penalizza in primo luogo nei trasporti - ha spiegato -. È neces-

sario fornire servizi diversificati per residenti e turisti, dando un'accoglienza che tuttora manca».

Due gli studi presentati al convegno. Laura Fregolent ha illu-

strato quello dello Iuav che ha contato, servendosi del wifi dei cellulari, i passaggi del 28 agosto scorso da Piazzale Roma e Ferrovia: 90 mila, di cui 45mila in entrata e altrettanti in uscita. Mara Manente di Ca' Foscari ha invece presentato la ricerca Ciset: su 6 milioni e 400mila presenze del 2013 nel centro storico, il 70 per cento era costituito da turisti escursionisti e solo il 30 per cento da turisti residenti. Per entrambe le ricercatrici la soluzione al problema dei flussi è quella di intervenire nella struttura economica della città. Fabrizio Panozzo di Ca' Foscari ha invece denunciato il surplus di studi sul turismo. «Troppi soldi sprecati in ricerche - ha detto -. È ora di trovare una soluzione, magari aumentando la qualità dell'offerta e diffondendo sapere attorno alla città».

© riproduzione riservata



**GLI ESCURSIONISTI**  
Non pernottano in città  
Per il Ciset rappresentano  
ormai il 70 per cento

**DETERMINATI**

Il pubblico ieri  
al convegno  
del Fai  
sulla gestione  
dei flussi  
turistici: tutti  
convinti che  
bisogna fare  
qualcosa  
per rompere  
l'assedio